Che con tali concessioni si mettesse il piede sopra un terreno malsicuro risulta già dal fatto che quegli usi si voleva soltanto che venissero tollerati e, tutti, anche i più innocenti, solo temporaneamente. Delle spiegazioni dei dotti che venivano anzitutto accampate non era possibile fidarsi senz'altro, poichè i dotti cinesi erano aderenti del Ciuhismo, cioè di un completo materialismo; ancora nel 1522 era stato loro di nuovo prescritta l'interpretazione ciuhistica dei libri classici. Secondo questi materialisti, l'anima di Confucio s'era già da lungo tempo disfatta nel nulla e di lui non era rimasto altro che le sillabe del suo nome, come sua memoria; e dei defunti valeva naturalmente altrettanto. Con tali concessioni era naturale che dalle anime dei defunti non si potesse nè invocare nè aspettare alcunchè.¹ D'altro canto non bisogna però dimenticare che l'ateismo dei letterati era piuttosto la dottrina ufficiale, che bisognava sostenere per ragione di Stato, piuttosto che la vera convinzione dei singoli.² Le masse popolari non condividevano del tutto e senz'altro le idee dei letterati. Nel modo come esercitava tali costumanze la comune dei cinesi, il culto degli antenati e le offerte mortuarie erano certamente atti di culto religioso.³

I gesuiti non avevano, appena entrati in Cina, subito permesse le usanze del culto degli antenati. Ma già il loro esitare fece così cattiva impressione che nella persecuzione dell'anno 1616 un atto d'accusa contro di loro elevava su ciò i più gravi rimproveri.⁴ Ma poco più tardi sembra che i gesuiti abbiano

¹ WIEGER loc. cit.

² NOEL-CASTNER responsio n. 124 e 202, p. 29, 49.

³ Ancora oggi il missionario della Cina s'incontra nell'obiezione: se divento cristiano, dopo la mia morte, non mi si dà da mangiare. E. BECKER, *Le R. P. Joseph Donnet*, Ho-Kien-fu 1900, 28. Il miglior conoscitore della questione dei riti, Giuseppe Brucker, conclude il suo giudizio nel senso che secondo l'opinione delle autorità romane i riti erano in tal misura macchiati di superstizione da rendere impossibile una epurazione: «The Holy See did not touch on the purely theoretical questions, as for instance, what the Chinese rites were and signified according to their institution and in ancient times. In this Father Ricci may have been right; but he was mistaken in thinking that as practised in modern times they are not superstitious or can be made free from all superstition. The Popes declared, after scrupulous investigations, that the ceremonies in honour of Confucius or ancestors and deceased relatives are tainted with superstition to such a degree that they cannot be purified». *The Catholic Encyclopedia* XIII 39.

⁴ * «Hos [ritus] utpote necdum sibi bene perspectos, subito approbare non sunt ausi. Quin etiam omnem in eo diligentiam fecere, ut ii, qui s. fidem recens suscipere, neophyti, quantum possibile esset, sacris potius Ecclesiae ritibus assuefierent, et eosdem cum profanis permutarent». L'accusa si lamenta che «barbari ingressu homines docuerunt, ut nemo defunctis maioribus funeralia munera offerret, postea vero hac de causa exagitati modum loquendi commutarunt». CASTNER c. 1.